

Presa di posizione "Sicurezza pubblica"

23 tesi e proposte della Piattaforma riformista all'interno del PS Svizzero

Postulati di base

1. La sicurezza è una prestazione essenziale dello Stato

La sicurezza pubblica è parte integrante delle prestazioni di base dello Stato. Conseguentemente, le istanze statuali hanno il dovere di garantire la sicurezza delle loro cittadine e dei loro cittadini.

2. Equilibrio tra prevenzione e repressione

Il mantenimento della sicurezza pubblica si fonda su elementi sia preventivi, sia repressivi. Inoltre, la repressione ha anche implicazioni preventive e ciò per scoraggiare ogni tentativo di recidiva da parte dei delinquenti. La repressione deve corrispondere all'esigenza della popolazione di vedere pronunciate delle pene giuste. Si tratta, nei fatti, di accordare il diritto penale sui sentimenti di giustizia e di equità della società moderna.

3. Sviluppare la cooperazione internazionale

Alcuni delitti hanno connessioni internazionali. In particolare, ciò si applica al terrorismo, al traffico degli esseri umani e alla cybercriminalità. La criminalità organizzata è interconnessa sul piano internazionale e dispone di mezzi di telecomunicazione avanzati, mentre invece le autorità penali sono organizzate sul piano nazionale. Inoltre, la collaborazione internazionale richiede spesso delle procedure complicate di collaborazione amministrativa e giudiziaria. Per queste ragioni, è necessario rafforzare e semplificare la collaborazione internazionale in materia di perseguimento penale. Ciò implica un miglioramento delle condizioni di base per uno scambio di informazioni efficace e non burocratico tra autorità penali, compreso il livello di coordinamento delle azioni comuni.

Nel caso di reati complessi, con risvolti internazionali (p.es. la cybercriminalità), è competenza della Confederazione individuare le misure di polizia adeguate (in analogia al Servizio SCOCI), in modo da trasmettere le conoscenze e le informazioni alle autorità cantonali di riferimento.

Prevenzione

4. Mantenere un alto livello di presenza di polizia

La presenza di polizia agisce in modo preventivo e dà alla popolazione un sentimento di sicurezza. La situazione è molto differente da una cantone o da una regione all'altra. Di conseguenza, la presenza di polizia deve essere rafforzata laddove è necessario. Inoltre, l'accesso ai corpi di polizia deve essere concesso anche alle persone che sono cresciute in Svizzera e che dispongono di un permesso di soggiorno C.

5. Una migliore protezione degli agenti di polizia

Gli agenti di polizia sono sempre più esposti ad aggressioni durante l'esercizio delle proprie funzioni. Il diritto penale deve essere rafforzato al fine di procedere d'ufficio ed in modo sistematico contro questo tipo di reati. Gli atti di violenza contro dei funzionari, d'ora innanzi, non devono più essere sanzionate con pene pecuniarie (condizionali) (Art. 285 CP, pene d'incarcerazione fino a 3 anni o pene pecuniarie).

6. Lo scambio di informazioni ha la priorità rispetto alla protezione dei delinquenti

Lo scambio di informazioni è di primaria importanza nel caso di violenze domestiche e di abusi sessuali. È perciò importante allentare le disposizioni in materia di protezione dei dati in modo che le informazioni possano circolare più facilmente tra autorità e cantoni.

Le vittime di delitti gravi e di aggressioni sessuali hanno il diritto di essere informate riguardo la scarcerazione del loro aggressore.

7. Modernizzare i sistemi di sorveglianza e di inchiesta giudiziaria

Il perseguimento penale deve disporre di mezzi estesi e moderni per lottare contro la criminalità. Ciò concerne, in particolare, la sorveglianza del traffico internet. I mezzi di sorveglianza possono, però, essere oggetto di abusi. Per evitarli, il mezzo più sicuro è di adottare delle disposizioni legali chiare e di vigilare alla loro stretta applicazione attraverso degli organi indipendenti. Al contrario, ridurre i mezzi di investigazione a disposizione delle autorità penali è una cattiva soluzione.

Nel caso di reati gravi, quando la responsabilità rimane sconosciuta, deve essere possibile, a partire dalla rilevazione di tracce del DNA, l'esame degli aspetti esteriori (Phänotyping) di una persona (p.es. colore degli occhi, della pelle, dei capelli).

8. Sviluppare la protezione preventiva delle vittime

Le minacce contro la sicurezza pubblica non possono essere perseguite che a partire dal momento in cui un reato punibile è stato perpetrato. Invece, gli atti preparatori comportano solo pene leggere. Questa situazione è problematica nel caso in cui, ad esempio, si deve agire per proteggersi contro atti terroristici. In questi casi, il livello di minaccia alla sicurezza pubblica è molto elevato e, attualmente, risulta impossibile condannare dei delinquenti potenziali (consumatori di contenuti radicali su internet, ...). È quindi essenziale rafforzare la capacità di prevenzione delle forze di polizia. Ciò implica lo sviluppo di strumenti efficaci di lotta contro la criminalità (quali l'espulsione degli stranieri, la limitazione del raggio d'azione degli spostamenti dei sospettati, il dovere di annunciarsi e miglioramento dei mezzi di sorveglianza) e la loro conseguente e completa attuazione. Siccome queste misure si fondano sul sospetto, occorre definire chiaramente le condizioni quadro e sviluppare i controlli attraverso lo Stato di diritto.

Perseguimento penale

9. Applicare le disposizioni penali, inasprirle nei casi di reati sessuali

Dopo ogni caso di reato grave (crimine violento o sessuale), l'appello in favore di punizioni più dure cresce manifestamente. L'arsenale giuridico esistente è soddisfacente. Esistono comunque due tendenze riconoscibili: da una parte le pene pronunciate in un numero elevato di reati sfrutta la metà più clemente del quadro legale esistente e, d'altra parte, anche i reati gravi sono sanzionati con delle pene sospese parzialmente o completamente.

Solamente applicando le misure appropriate, fondate sul diritto attuale, è possibile contenere la deriva constatata. Un adeguamento del quadro legale diventa necessario quando le pene applicate sulla base del diritto attuale, lo sono in maniera troppo indulgente. Se la pena minima prevista non corrisponde più al caso soft contingente, allora sorge un problema. Ciò si constata nel caso di delitti violenti e sessuali. Nel quadro dell'armonizzazione delle pene, l'obiettivo è di elevare i limiti inferiori del quadro penale per delitti violenti e sessuali, in particolare per quanto concerne le aggressioni sessuali, gli stupri e gli atti sessuali commessi su fanciulli.

Inoltre, al legislatore si chiede di adottare prescrizioni più vincolanti in materia di applicazione delle pene. Queste sono attualmente lasciate al libero apprezzamento dei giudici. Le disposizioni più vincolanti, per esempio, obbligheranno i giudici a motivare le loro sentenze in modo più dettagliato in caso di decisione clemente, sfruttando la metà inferiore del loro margine di interpretazione o circoscrivendo le pene clementi ai casi effettivamente leggeri.

10. Limitare le pene con la condizionale

Le pene sospese con la condizionale sono, per delinquenti sensibili alla punizione, uno strumento efficace. Esse, invece, non hanno alcun effetto dissuasivo su altri. La pratica attuale consente di condannare delinquenti primari a pene condizionali se le disposizioni legali lo permettono. Il campo d'applicazione della pena condizionale è da limitare nei casi che si basano su una previsione chiaramente favorevole. Nei casi contrari, si tratta di applicare in modo più sistematico la sospensione parziale, la quale vedrà ampliato il suo campo d'applicazione.

11. Legalizzazione delle droghe leggere per gli adulti

È di interesse pubblico informare sulle conseguenze legate al consumo eccessivo di sostanze nocive quali droghe, alcool e tabacco. La lotta contro le droghe fondata sulla repressione non ha raggiunto il successo sperato. Si è anzi rivelata controproducente: le misure repressive non hanno consentito, in nessuna parte del mondo, di lottare in modo efficace contro la consumazione di droghe. Al contrario, le strutture illegali e la criminalità organizzata hanno potuto svilupparsi malgrado gli sforzi intrapresi. La lotta contro la criminalità che vive del traffico di stupefacenti, mobilita risorse importanti di contrasto penale che difettano in altri incarti. Per questa ragione, è importante continuare a sviluppare la nostra politica in materia di stupefacenti, nel senso della depenalizzazione delle droghe leggere consumate dagli adulti. In questo quadro, la produzione ed il commercio dovranno essere regolati al fine di evitare infrazioni (soprattutto in materia di protezione dei minori). Si tratta di investire nella prevenzione con un'attenzione tutta particolare sui giovani e sulla limitazione degli effetti negativi.

12. Non banalizzare la criminalità riguardante gli stranieri

Le infrazioni commesse dagli stranieri sono considerate in modo comprensibile come un abuso dell'ospitalità offerta dalla Svizzera. È quindi giusto estradare in modo sistematico gli stranieri che hanno commesso delitti mediamente gravi. Nel caso degli stranieri che risiedono da molti anni in Svizzera o che sono nati nel nostro Paese, l'estradizione dovrebbe essere pronunciata solo in casi estremamente gravi.

13. Combattere le violenze domestiche

Le violenze domestiche non sono un affare privato. Molto spesso, i bambini risultano coinvolti, a volte anche quali delinquenti, perché la violenza domestica è anche un fenomeno di relazione tra e con i giovani. Le violenze domestiche provocano grandi sofferenze umane e generano costi importanti a carico dei poteri pubblici e dell'economia. Le violenze domestiche costituiscono un reato perseguibile d'ufficio. In ogni caso, la vittima può ritirare la propria denuncia, ciò che limita enormemente l'impatto reale di questa misura. Si tratta, perciò, di modificare la legge in modo da sopprimere la possibilità di ritirare la denuncia in caso di recidiva.

La legge contro la violenza dovrà ugualmente incorporare la tematica dello stalking che non è attualmente trattato in modo soddisfacente e che non è combattuto in modo efficace.

14. Prevenire la violenza giovanile e combatterla in modo deciso

Il diritto dei minorenni si fonda su di un principio educativo e non considera la punizione come efficace. È però sempre più sottoposto alla critica pubblica e deve quindi essere meglio difeso. In caso di reati gravi, deve essere possibile punire pesantemente i minorenni. Ciò significa concretamente un inasprimento del quadro penale in materia d'incarcerazione con una limitazione della deduzione della durata di una pena.

Per quanto concerne i giovani che hanno commesso dei reati gravi e che costituiscono un pericolo per la sicurezza pubblica, è necessario implementare delle misure di diritto penale o civile più efficaci di quanto sia attualmente in vigore. Di conseguenza, misure di diritto civile devono poter essere prese quando dei giovani rappresentano un pericolo per la sicurezza pubblica.

Per evitare la criminalità giovanile, il lavoro di prevenzione è primordiale. Questo lavoro deve iniziare con i bambini e gli adolescenti, in modo che nell'età adulta la violenza e le sevizie siano ridotte al minimo. Alcuni studi mostrano che, con un buon lavoro di prevenzione, il tasso di recidiva di giovani delinquenti può essere ridotta in modo significativo. L'impegno dei cantoni in questo ambito deve essere rafforzato e rilanciato.

Difesa nazionale

15. Impegno in favore dell'esercito

La piattaforma riformista in seno al PS si impegna a favore dell'esercito. La politica di sicurezza è uno dei compiti centrali dello Stato, perché è necessario uno Stato sicuro per garantire la stabilità e la libertà per tutti. Un esercito sicuro salvaguarda il mantenimento della neutralità e la capacità della Svizzera di difendere una posizione indipendente. Ciò garantisce una politica di pace attiva accompagnata da un forte impegno diplomatico. Un esercito nazionale deve anche essere considerato in relazione ad una politica estera attiva e ad un servizio di buoni uffici. Ciò non esclude minimamente

una cooperazione internazionale indipendente. L'esercito è una delle componenti di una politica di sicurezza globale orientata ai pericoli attuali e futuri.

16. Un effettivo limitato a 80'000 soldati è sufficiente

Gli effettivi dell'esercito devono essere ridotti a 80'000 soldati. Questa diminuzione è da compensare con una migliore formazione e una migliorata attrattività del servizio militare obbligatorio. L'esercito deve puntare sulla diversità e prendere misure attive al fine di rendere il servizio militare attrattivo per le donne.

Il Corpo delle guardie di frontiera deve ottenere risorse supplementari riguardo il personale. In caso di situazione eccezionali (per esempio un afflusso importante di rifugiati), il Corpo raggiunge rapidamente i propri limiti per quanto riguarda il personale impiegato. È importante disporre di sufficienti risorse per la nostra sicurezza, con personale ben formato, capace e impegnato, da schierare sulle nostre frontiere per effettuare i controlli nelle zone di confine. L'altra ragione è che tra i rifugiati legittimi si nasconde un piccolo numero di persone dalle dubbie intenzioni (terroristi, elementi radicalizzati che rientrano dalle zone di guerra, ecc.).

17. Acquisto di 30 nuovi aerei da combattimento

La polizia aerea e la protezione dello spazio aereo fanno parte dei compiti attribuiti all'esercito che devono essere onorati 24 ore su 24. La popolazione deve potersi pronunciare sulle tematiche relative alla protezione dello spazio aereo e sull'acquisto degli aerei da combattimento.

La piattaforma riformista all'interno del PS sostiene l'acquisto di 30 nuovi aerei da combattimento nel quadro del bilancio ordinario e corrispondenti ad una flotta unica. Questa fornitura deve essere sottoposta a referendum facoltativo. La procedura di fornitura deve iniziare sin da adesso ed essere conclusa entro il 2030. Nel frattempo, si opererà al massimo livello con la flotta degli FA-18, assicurandone l'impiego.

La difesa dello spazio aereo è da organizzare in modo coordinato con i Paesi confinanti. Una cooperazione rafforzata è auspicabile, a condizione che i principi di indipendenza e neutralità siano salvaguardati, in particolare per garantire in modo duraturo una politica estera attiva.

18. Una nuova priorità: la cyberdifesa

La cyberdifesa deve diventare una priorità di difesa nazionale. È indispensabile consacrare mezzi più importanti nel quadro del bilancio ordinario della difesa. Contrariamente alla situazione attuale, è opportuno definire un Dipartimento che si occupi di questa tematica. Nel caso specifico, tale compito è da affidare al DDPS. Inoltre, è necessario rafforzare la collaborazione internazionale in questo ambito.

19. La promozione della pace e la collaborazione internazionale sono parte dei compiti dell'esercito

L'esercito deve consacrarsi maggiormente a compiti di promozione della pace e alla collaborazione internazionale di quanto non faccia attualmente. I progetti di cooperazione con la NATO devono essere intensificati e la partecipazione a progetti di partenariato per la pace devono essere estesi.

20. Soppressione dell'obbligo di tiro e consegna delle armi all'arsenale

L'obbligo dei tiri obbligatori deve essere soppresso. La formazione al tiro e gli esercizi di tiro sono da prevedere nei periodi di servizio militare.

Le armi militari sono da consegnare agli arsenali e non sono depositate nelle case private a causa dei rischi per la sicurezza ed i pericoli che ne conseguono.

21. Migliorare l'esercito senza degradare il servizio civile

Sosteniamo pienamente il servizio civile che svolge un ruolo importante negli ambiti della scuola, della salute e dell'aiuto sociale.

Rendere il servizio civile meno attrattivo, aumentando il numero di giorni di servizio o rendendo più difficile il riconoscimento dei giorni di servizio, è una falsa via e denota un'evidente mancanza di coraggio. In effetti, è importante non deteriorare ciò che funziona bene e rendere più attrattivo ciò che invece non risulta funzionale, rovesciandone gli esiti. Ciò significa che l'esercito deve investire nella formazione e nell'attrattività della propria offerta.

22. Per un servizio di attività informative efficace

Il servizio di attività informative ha necessità di disporre di sufficienti competenze e risorse per poter rispondere in modo efficace ai compiti che gli sono affidati. La piattaforma riformista all'interno del PS sostiene per questa ragione l'estensione già effettiva delle competenze delle attività informative. Si tratta, adesso, di attendere i risultati per poter poi stilare un bilancio riguardo l'efficacia dell'estensione dei mezzi attribuita. Considerato il livello attuale delle minacce sul piano internazionale, occorre implementare degli adeguamenti sul corto termine e di estendere i mezzi a disposizione del servizio di attività informative quando ciò si rivela necessario. In questo contesto, è necessario vigilare in modo che le condizioni quadro che regolano alcune attività specifiche legate alle attività informative e alla sorveglianza siano assicurate da istanze indipendenti. Il servizio attività informative deve collaborare molto più strettamente con i servizi degli Stati amici.

23. Limitare l'esportazione di armi

L'esportazione di armi deve essere limitata. Gli Stati che violano i diritti dell'uomo non devono ricevere forniture di armi da parte della Svizzera e le restrizioni in materia di export (per esempio il divieto di rivendita o conversione del materiale) devono essere sorvegliate ed imposte per evitare che vengano aggirate.

Gruppo di lavoro *Sicurezza pubblica* della piattaforma riformista in seno al PS Svizzero:

Direzione: Daniel Jositsch e Chantal Galladé

Autori: Evi Allemann, Yvonne Feri, Chantal Galladé, Daniel Jositsch

Gennaio 2018